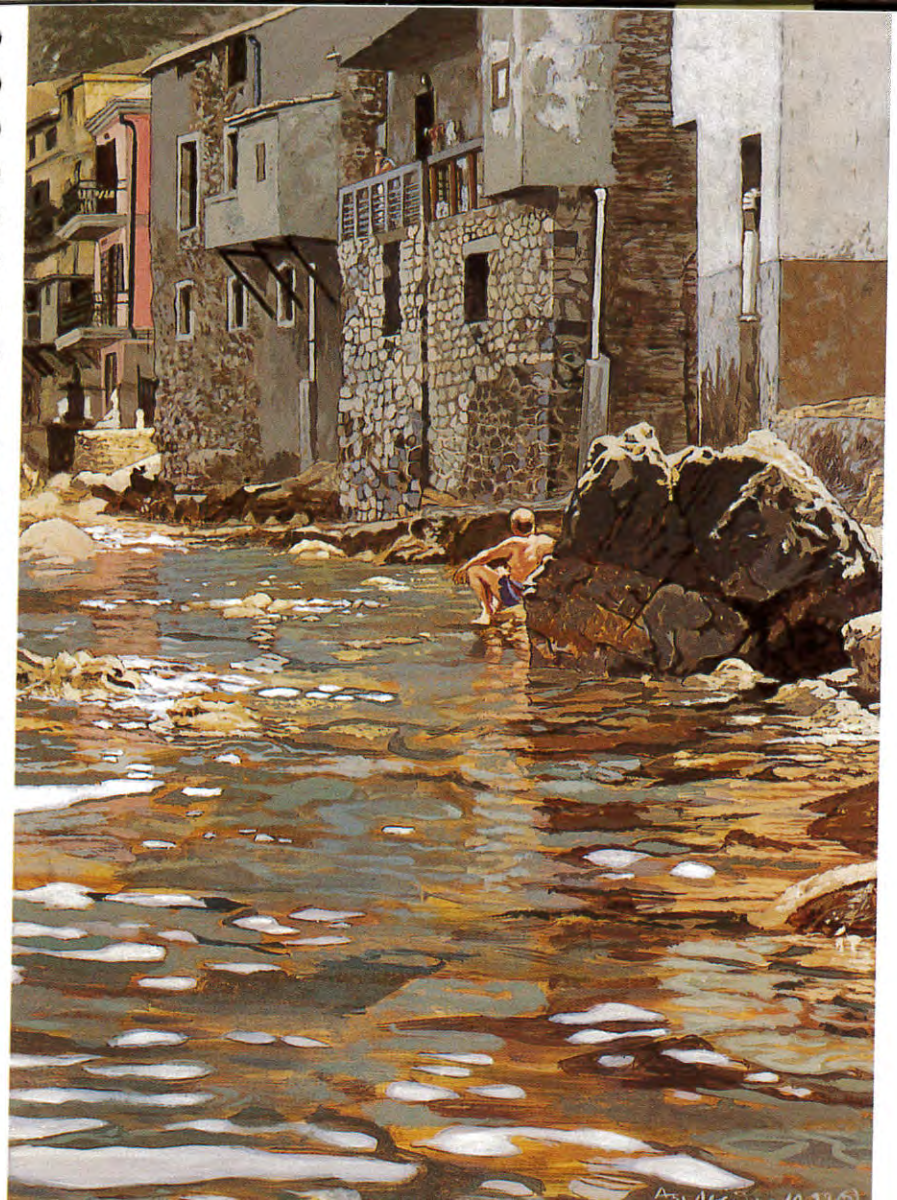
ΗΡΑΚΛΗΣ
ΟΜΙΛΟΣ ΕΤΑΙΡΙΩΝ
HERACLES
GROUP OF COMPANIES
2000



ΗΡΑΚΛΗΣ
ΟΜΙΛΟΣ ΕΤΑΙΡΙΩΝ

ΤΑΧΥΔΡΟΜΙΚΗ ΘΥΡΙΔΑ 3500, 102 20 ΑΘΗΝΑ
ΤΗΛΕΦΩΝΟ: 289 8111
TELEX 215169, FAX 281 9406

HERACLES
GRUPPO DI SOCIETA'

CAS. POST. 3500, GR 102 20 ATENE - GRECIA
TEL. (301) 289 8111
TELEX 215169, FAX (301) 281 9406

HERACLES
GROUP OF COMPANIES

P.O. BOX 3500, GR 102 20 ATHENS - GREECE
TEL. (301) 289 8111
TELEX 215169, FAX (301) 281 9406

ERRANTI SUL MARE

'Επί πόντον πλαζόμενοι, erranti sul mare: così descrive Omero i compagni di Ulisse fra le onde alla ricerca del rientro; così furono e prima e dopo Ulisse quegli "ulissidi" che, intrepidi, affrontarono il pelago diretti ad Occidente.

Prima i Cretesi che lasciarono, insieme con le spoglie del loro re Minosse, anche le tracce fruttuose della loro presenza sulle coste della Sicilia meridionale. Poi i Micenei che, alla ricerca dei metalli, costellarono di stazioni le coste della Puglia, della Calabria, della Sicilia e forzando Scilla e Cariddi, entrarono nel mar Tirreno. Vale a dire che già molti secoli prima che gli Euboici si installassero stabilmente a Pitecusa (Ischia), protesi verso l'allume e il ferro della Toscana, Italia meridionale, Eolie e Sicilia erano state il naturale ponte di passaggio per i marinai e i mercanti che volgevano le ardite prore dall'Egeo verso la Sardegna, ricca di rame, e la lontana Tartesso, sulla costa atlantica della penisola spagnola, ove arrivava dalle Cassiteridi (le isole inglesi) lo stagno prezioso.

Sicché fu naturale che Italia meridionale e Sicilia fossero le mete più vicine e preferite quando verso la metà dell'VIII sec. a.C. esubero di popolazione, fame di terre, contrasti sociali, presenza di capi che avevano i mezzi per organizzare e l'autorità per guidare spedizioni di avventurosi la cui fantasia di conquista erano riusciti ad accendere, diedero origine alla costruzione della Grecità d'Occidente. Dall'Eubea, dalle Cicladi, dalla Megaride, dalla Corinzia, dall'Acaia, dalla Locride occidentale e perfino da Creta e da Rodi, genti greche si mossero questa volta per trapiantarsi al di là del grande mare e non sapevano, navigando pochi e coraggiosi su piccole navi afratte, che avrebbero dato origine ad una delle più brillanti civiltà del Mediterraneo.

Avrebbero costruito città, edificato monumenti, creato ricchezze tali da oscurare quelli delle loro piccole patrie di origine, con le quali, però, i legami rimasero sempre strettissimi e non c'è bisogno di ricordare Eschilo, Pindaro o Platone.

Una circolarità di idee e di uomini fece sempre uno il mondo greco della madrepatria, d'Oriente e d'Occidente, e diede alla grecità una parlata inconfondibile, pur sotto accenti diversi. È per ciò che le rovine illustrate in questo calendario, prima che siceliote o magnogreche – e talora anche fenicio-puniche, giacché in Sicilia Cartagine, potenza politica spesso dominante, fu dominata dal punto di vista culturale – sono "elleniche".

Né la grecità scomparve con l'imporsi di Roma, ché greco si continuò a parlare tanto in Sicilia – e Siracusa fu capitale sia pure per pochi anni dell'impero bizantino – quanto ancora più tardi nei monasteri basiliani della Calabria ed è naturale che, sotto il peso della mezzaluna, abbiano trovato rifugio in Italia meridionale ed in Sicilia dai tempi dello Scanderbeg, quei centri ellenofoni che mantengono vivo il ricordo della patria di origine. Proprio come coloro che tanti secoli prima fecero conoscere a Magna Grecia e Sicilia l'arte di costruire città e di erigere monumenti di civiltà perenne.

"I luoghi della Grecità d'Occidente" – potremo pertanto concludere con Roger Peyrefitte – "ci danno lezioni, oltre che ricordi. In un'epoca in cui ci viene ripetuto che le civiltà sono mortali, essi ci dimostrano che ci sono delle civiltà immortali. Questi monumenti che hanno resistito ai secoli e agli uomini dureranno forse tanto quanto gli uomini stessi. Essi ricorderanno loro le virtù della bellezza, della misura, del silenzio".

Prof. Antonino Di Vita
Direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene

Η MAGNA GRAECIA ΤΟΥ ΑΛΕΚΟΥ ΛΕΒΙΔΗ

Ο ζωγράφος Αλέκος Λεβίδης αναδύεται από την ελληνιστική ζωγραφική με μια προσωπική και σύγχρονη γραφή. Η προσομοίωσή του δεν είναι απλώς ιστορική – αν και έχει μια πλούσια θεωρητική και ιστορική οπλοθήκη, όπως τον Πλίνιο τον Πρεσβύτερο – αλλά αποτέλεσμα εκλεκτικής εικαστικής συμπόρευσης. Γι' αυτό ο Λεβίδης δεν μιμείται τις μορφές της ελληνιστικής – της ελληνικής ίσως καθολικότερα – ζωγραφικής, αλλά συμπορεύεται μαζί τους με διαχρονικά άλματα από την ύστερη αρχαιότητα στο Βυζάντιο, χωρίς φυσικά να αγνοείται και η μακρόχρονη σπουδαστική (και όχι μόνον) θητεία του στην Ευρωπαϊκή μεταναγεννησιακή ζωγραφική.

Αυτή η εικαστική ύλη συγκροτεί και την αποτύπωση σε μια σειρά από πίνακες μικρών διαστάσεων (35x50 εκ. συνήθως) των εντυπώσεών του, της οπτικής εμπειρίας του, από την Magna Graecia: η Σικελία, η Καλαβρία, η Καμπανία, με τους μεγάλους ναούς, όπως της Σεγέστας, του Ακράγαντα και της Ποσειδωνίας, τα αρχαία θέατρα (Σεγέστα), αλλά και τα ερείπια στον Σελινούντα ή στο Herculaneum, οι βυζαντινές εκκλησίες (Cattolica στην Καλαβρία), τα ελληνόφωνα χωριά (Ροχούδι, Γκαλλιτσιανό, Πενταδάχτυλο, αλλά και κάποια σπίτια πάνω στη θάλασσα (Σκύλλα στην Καλαβρία) που μοιάζουν τόσο με τη Μύκονο, καθώς και μανάβικα, ή ένας πάγκος για καρπούζια στολισμένος με ζωηρόχρωμες λαϊκές ζωγραφιές. Αυτά και πολλά άλλα ανάλογα θέματα ζωγραφίζονται πάνω σε ξύλο με μικτές τεχνικές όπως αυγοτέμπερα με λάδι ή με ακρυλικό, τέμπερα με τις ίδιες προσμείξεις, αλλά και καθαρή αυγοτέμπερα (π.χ. «η οικογένεια Νουτσέρα στην πλατεία του ελληνόφωνου χωριού Γκαλλιτσιανό» κι η «παραλία κάτω από τον αρχαιολογικό χώρο στον Έλωρο» στη Σικελία κ.α.). Τα υλικά που χρησιμοποιεί ο ζωγράφος (ξύλο, αυγοτέμπερα κ.λ.π.) προσιδιάζουν στις φορητές εικόνες. Όμως η τεχνοτροπία εδώ είναι έντονα διαφοροποιημένη. Το σχέδιο αποδίδει με πιστότητα και εντυπωσιακή ενάργεια το θέμα, όπως π.χ. στη βυζαντινή εκκλησία της Καλαβρίας, όπου αποτυπώνονται όλες οι λεπτομέρειες των κεραμοπλαστικών κοσμημάτων και των λίθων. Στο ναό της Ομόνοιας στον Ακράγαντα, που προβάλλεται στο τρίτο επίπεδο ενώ το δεύτερο κατέχει η πλούσια βλάστηση και το πρώτο ένα εστιατόριο, η καταγραφή είναι σχεδόν φωτογραφική. Στο θέατρο της Σεγέστας η γεωμετρική δομή του ημικυκλίου του κοίλου ζωγραφίζεται με εξαιρετική ακρίβεια. Σε κάποιους πίνακες με ερείπια, όπως π.χ. στο Herculaneum, ο ζωγράφος, ενώ μένει πιστός στα δομικά στοιχεία, αξιοποιεί τον φωτισμό για να δημιουργήσει πλέγμα οριζοντίων και κατακόρυφων στοιχείων που προσλαμβάνει μιαν αισθητική αυτονομία.

Παντού ο χώρος νοείται τρισδιάστατος με την ψευδαίσθηση που δημιουργεί το μέγα επίτευγμα της δυτικοευρωπαϊκής ζωγραφικής: η γεωμετρική και ατμοσφαιρική προοπτική.

Εκεί όμως όπου διαφοροποιείται από την εικαστική αντίληψη αυτή είναι το χρώμα. Προτιμά κατά κανόνα τα γεώδη χρώματα που δίνουν στα μνημεία και τα τοπία ένα ύφος που τα συνδέει με το χρόνο.

Έτσι η ζωγραφική αυτή του Αλέκου Λεβίδη από την ακτινοβολία της Ελλάδας και του πολιτισμού της στην Κάτω Ιταλία και την Σικελία, ενώ μοιάζει σε πρώτη προσπέλαση σχεδόν μιμητική, έχοντας στο υπόβαθρό της την ελληνιστική εμπειρία παίρνει με την υπερβολική της ακρίβεια και ιδίως με το χρώμα μια διάσταση σχεδόν μεταφυσική.

Νίκος Ζίας
Αναπλ. Καθηγητής της Ιστορίας της Τέχνης στο Πανεπιστήμιο Αθηνών

LA MAGNA GRAECIA DI ALEKOS LEVIDIS

Il pittore Alekos Levidis si distingue nella pittura ellenistica per il suo tratto personale e attuale. La sua simulazione non è semplicemente storica – sebbene disponga di un ricco corredo teorico e storico, del quale fa parte anche Plinio il Vecchio – ma il risultato di un percorso pittorico selettivo. Per questo Alekos Levidis non imita le forme della pittura ellenistica – o, più esattamente, della pittura greca – ma procede al loro fianco compiendo balzi nel tempo, dalla tarda antichità a Bisanzio, senza naturalmente ignorare il suo lungo apprendimento (e non soltanto) nel campo della pittura europea post rinascimentale.

Con questa materia pittorica l'artista formula, su dipinti di piccole dimensioni (in genere di 35x50 cm), una serie di sue impressioni ed esperienze visive fatte nella Magna Graecia. La Sicilia, la Calabria, la Campania, i grandi templi, come quelli di Segesta, Agrigento e Paestum, gli antichi teatri (Segesta), o anche i ruderi di Selinunte e di Ercolano, le chiese bizantine (La Cattolica, in Calabria), i paesi grecofoni (Roghudi, Gallicianò, Pentadattilo), alcune case sul mare (Scilla, in Calabria), tanto somiglianti a Mikono, come pure botteghe di frutta e verdure o un banco per la vendita di angurie, decorato con raffigurazioni popolari dai vivaci colori: queste le tematiche, e molte altre simili, dipinte su legno con tecniche miste, come la tempera all'uovo con olio o con acrilico, la tempera con le stesse miscelazioni, o semplicemente con tempera all'uovo (per esempio "La famiglia Nucera sulla piazza del paese grecofono Gallicianò", o "Spiaggia sotto il sito archeologico di Eloro" in Sicilia, ecc.).

I materiali usati dal pittore (legno, tempera all'uovo, ecc.) sono tipici delle icone portatili. Ma qui lo stile è nettamente diverso. Il disegno rende fedelemente e chiaramente il tema, come ad esempio nella chiesa bizantina in Calabria, dove sono riportati tutti i dettagli delle decorazioni laterizie e delle pietre. Nel tempio della Concordia di Agrigento, che appare in terzo piano, mentre il secondo è occupato dalla ricca vegetazione e il primo da un ristorante, i dettagli sono pressoché fotografati. Nel teatro di Segesta, la struttura geometrica dell'emiciclo della cavea è dipinta con eccezionale precisione. In alcuni dipinti in cui figurano ruderi, come ad esempio quelli di Ercolano, il pittore, pur restando fedele agli elementi strutturali, valorizza la luce per creare un reticolo di elementi orizzontali e verticali esteticamente autonomo.

Ovunque lo spazio è inteso in maniera tridimensionale, per quella sensazione fittizia di prospettiva geometrica e atmosferica, che è la conquista della pittura dell'Europa occidentale.

Nei colori, tuttavia, l'artista si distacca da questo concetto pittorico, preferendo, in genere, usare quelli terrigni, grazie ai quali i suoi monumenti e paesaggi assumono un aspetto che li ricollega al tempo.

Per la sua estrema precisione e in particolare per il colore, per la diffusione della Grecia e della sua cultura nell'Italia meridionale e in Sicilia, la pittura di Alekos Levidis assume qui una dimensione pressoché metafisica, anche se ad un primo approccio essa può sembrare quasi mimetica, essendo basata sull'esperienza ellenistica.

Nikos Zias
Professore Associato di Storia dell'Arte presso l'Università di Atene

Ag. Aki's 1-2-3.8-6.7.91

Η ΑΓΕΤ ΗΡΑΚΛΗΣ είναι η μεγαλύτερη εταιρία παραγωγής τσιμέντου στην Ελλάδα. Ιδρύθηκε το 1911 και σήμερα διαθέτει δύο εργοστάσια με σύγχρονης τεχνολογίας εξοπλισμό και με μεγάλες και υψηλής απόδοσης λιμενικές εγκαταστάσεις.

Το εργοστάσιο «ΟΛΥΜΠΟΣ» είναι το μεγαλύτερο στην Ευρώπη και ένα από τα μεγαλύτερα στον κόσμο. Το εργοστάσιο «ΗΡΑΚΛΗΣ ΙΙ», αποτελεί πρότυπο εργοστάσιο όσον αφορά την τεχνολογία παραγωγής, τον πλήρη αυτοματισμό και τις λιμενικές εγκαταστάσεις.

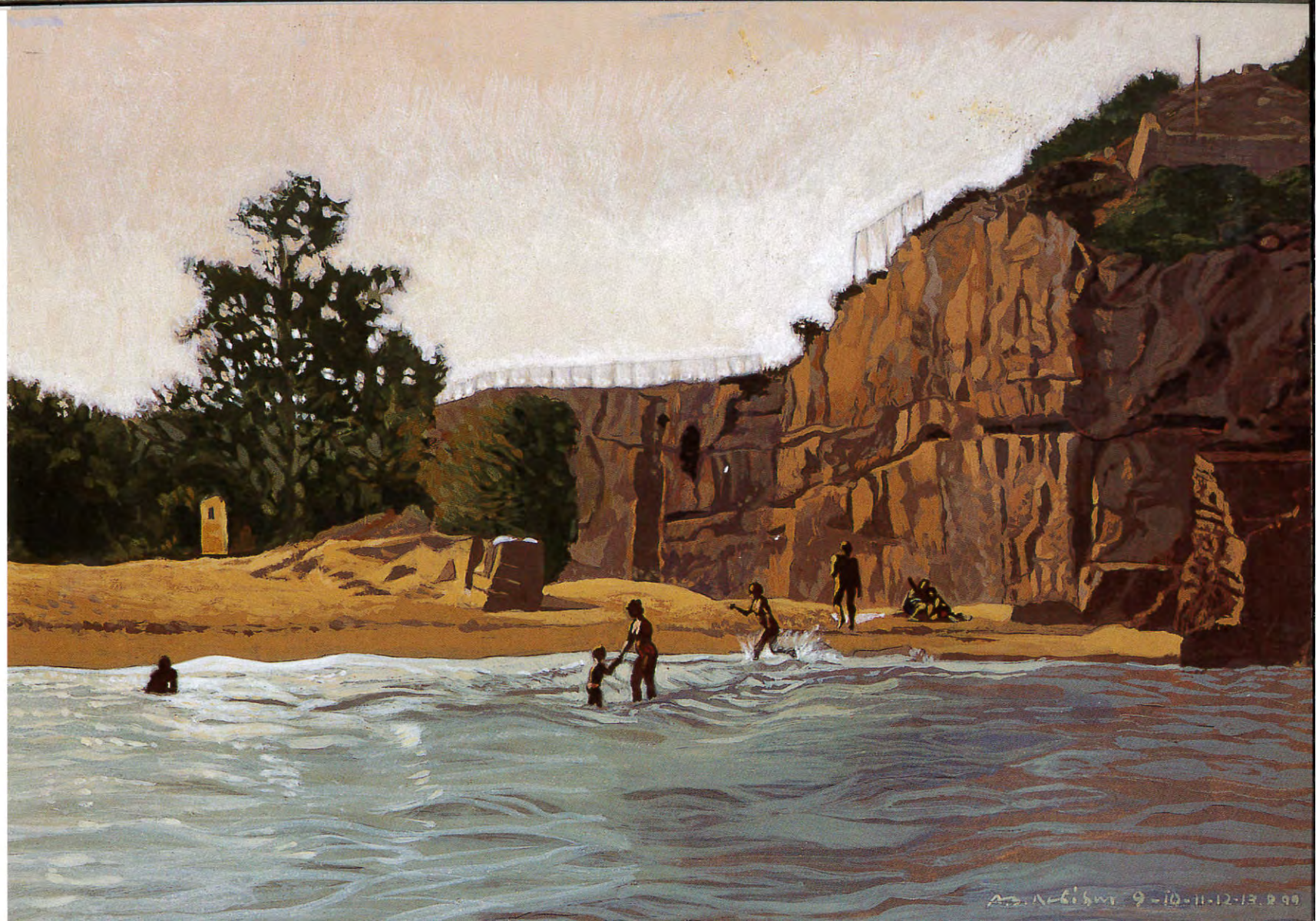
Η ΑΓΕΤ ΗΡΑΚΛΗΣ διαθέτει το 50% της παραγωγής της στην εσωτερική αγορά με ένα μεγάλο δίκτυο Κέντρων Διανομής, τα οποία τροφοδοτούνται διά θαλάσσης. Το υπόλοιπο 50% διατίθεται στις αγορές εξωτερικού μέσω σύγχρονων λιμενικών εγκαταστάσεων.

Η Εταιρία διαθέτει ένα ολοκληρωμένο σύστημα διασφάλισης ποιότητας με την εφαρμογή του ISO-9002 στα εργαστάσια της και την προετοιμασία της εφαρμογής του ISO-9001 σε όλο τον Όμιλο Εταιριών ΗΡΑΚΛΗΣ.

Η ΑΓΕΤ ΗΡΑΚΛΗΣ διαθέτει στην εγχώρια αγορά αλλά και στις κυριότερες ευρωπαϊκές χώρες και τις ΗΠΑ όλα της τα προϊόντα με σήματα ποιότητας (ΕΛΟΤ, BSI, AFNOR, ICITE, BAM, IPQ).

Για τη διάθεση όλων αυτών των ποιοτήτων έχει αναπτύξει δική της τεχνογνωσία στην παραγωγική διαδικασία, τη διακίνηση και τη μεταφορά του τσιμέντου.

Η ΑΓΕΤ ΗΡΑΚΛΗΣ κατέχει το 40% της ελληνικής αγοράς και ευρίσκεται στην πρώτη θέση μεταξύ των εξαγωγικών εταιριών του κόσμου, διαθέτοντας τσιμέντο σε όλες τις ηπείρους.

Στον Όμιλο Εταιριών ΗΡΑΚΛΗΣ ανήκει ένας μεγάλος αριθμός θυγατρικών εταιριών που καλύπτει δραστηριότητες μεταφοράς και διανομής τσιμέντου, συσκευασίας, ναυτιλίας, παραγωγής σκυροδέματος, παραγωγής δομικών υλικών, συντήρησης και κατασκευής βιομηχανικού εξοπλισμού, μετασκευής πλοίων, συστημάτων πληροφορικής και βιομηχανικού αυτοματισμού, εξόρυξης και εμπορίας λατομικών προϊόντων, ερευνητικών μελετών, εμπορίας και παροχής υπηρεσιών.

Ο Όμιλος Εταιριών ΗΡΑΚΛΗΣ ο οποίος διαθέτει υψηλής τεχνολογίας παραγωγική υποδομή και τεχνογνωσία, ως και υψηλής στάθμης προσωπικό, παρουσιάζει ιδιαίτερα μεγάλη δυναμική και προοπτική ανάπτυξης και επέκτασης διεθνώς.